

ANIA



PROTOCOLLO D'INTESA CON DECALOGO FRA LA POLIZIA E LA FEDERAZIONE MEDICI PEDIATRI

«Così i genitori possono evitare ai figli i pericoli del web»

«Il web non va demonizzato, ma controllato certamente sì». Questo, in sintesi, il pensiero del questore Marcello Cardona che ieri, affiancato dal vicequestore aggiunto Marcello La Bella e da Giuseppe Mazzola, segretario provinciale della Federazione italiana medici pediatri, ha presentato il protocollo d'intesa sottoscritto al fine di diffondere azioni di prevenzione a tutela dei minori che navigano su internet.

La Polizia di Stato, infatti, mediante la Polizia postale e delle comunicazioni, opera da diversi anni con numerose campagne di prevenzione e ha le esperienze e le conoscenze adatte nel settore dei crimini in

danno dei minori che avvengono con l'utilizzo delle nuove tecnologie, mentre i medici pediatri hanno la conoscenza del mondo dei minori oltre il diretto contatto con i loro genitori. Uno dei primi risultati di questa sinergia è stata la redazione di un decalogo di consigli ai genitori dal titolo "Non lasciamoli naufragare", che sarà stampato in manifesti e brochure, sarà diffuso in tutti gli ambulatori pediatrici e nei reparti ospedalieri della provincia di Catania affinché i genitori si rendano conto dei rischi a cui vanno incontro i propri figli minori quando sono online.

«I genitori - ha ricordato La Bella - devo-

no avere sempre ben presente come lo smartphone non sia un semplice telefono o il tablet una semplice consolle di gioco.

Il decalogo indica alcune semplici regole che devono essere rispettate per aumentare il livello di sicurezza. Papà e mamma sono invitati, fra l'altro, a condividere i dispositivi con i propri figli, navigare insieme, consigliarli e mostrare loro i pericoli; che non riguardano soltanto la possibilità di adescamento da parte dei pedofili ma anche una serie di comportamenti disinvolti che i ragazzi sono portati ad avere. C'è il pericolo dei selfie a "luci rosse" che spesso fanno da anticamera al rischio del "sex-

ting", ma anche l'approccio sbagliato a discorsi e tematiche sessuali. Per questo è importantissimo il controllo dei genitori».

Nel corso della conferenza, cui hanno preso parte Giuseppe Giammanco (direttore generale Asp), Angelo Pellicanò (direttore generale Cannizzaro), Antonio Lazzara (direttorio sanitario Policlinico Ove), Giuseppe Ettore (primario del Garibaldi), è stato annunciato che Catania ospiterà a breve un convegno nazionale cui prenderà parte il segretario nazionale della stessa Fimp e rappresentanti del Viminale. In questa sede il protocollo d'intesa sarà esteso a tutte le città italiane.

Numerose adesioni al progetto promosso in collaborazione con Unioncamere nazionale e il ministero

Il pesce d'allevamento rappresenta una buona risposta anticrisi nell'ambito della ristorazione e del commercio

ASSEMBLEA ALLA GIOVANNI XXIII

I dirigenti dell'Andis studiano la buona scuola

Su iniziativa dell'Andis - Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici - si è svolta alla Giovanni XXIII l'assemblea per discutere della "Buona scuola", così come determinata dalla Legge 107/15. Nell'occasione sono stati approfonditi i temi di più immediata attualità, con particolare attenzione agli aspetti più problematici dell'applicazione della Legge.

La relazione di approfondimento è stata curata dal prof. Cristina Cascio, componente del Consiglio Nazionale dell'Andis e preside dell'Omnicomprendivo Musco. Sono stati evidenziati i problemi, ma si è cercato anche di fornire le più opportune soluzioni, non sempre univoche, scaturite nel corso del vivace dibattito, dal confronto diretto di pratiche di Direzione diverse.

Particolare attenzione è stata dedicata al nuovo Comitato di valutazione dei docenti, agli incarichi che il dirigente scolastico può attribuire ai sensi del comma 83, alla

Le strategie per rilanciare investimenti nell'acquacoltura

Acquacoltura. A giulie adesioni al progetto di Commercio di mpagna di comuni-



sce e vive fuori dal contesto marino selvatico. Eppure i pescati sono sempre più scarsi e costosi, e un buon 70% del pesce che troviamo in pescheria, non è nostrano. Il pesce alleva-